



Scheda per la raccolta delle proposte formative da parte delle Associazioni/Enti

Nome Associazione/i: **ASSOCIAZIONE ECO-FILOSOFICA**

Nome della proposta/progetto formativo:

RISCALDAMENTO CLIMATICO, UNA SCOMODA VERITA'

Territorio di azione

Specificare se si è disponibili a svolgere gli interventi formativi in un territorio determinato (es. comune di Treviso, comuni di Vittorio Veneto e Conegliano, oppure territorio provinciale):

PROVINCIA DI TREVISO

Breve presentazione proposta formativa

(finalità/ obiettivi, destinatari – specificare se il target è scuola secondaria di primo e/o di secondo grado, età e consistenza del gruppo -/le modalità operative) – max 10 righe:

La proposta è rivolta principalmente agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Affronta una delle principali emergenze del nostro tempo in chiave transdisciplinare, mettendo in connessione aspetti ecologici, scientifici, economici, filosofici ed etici, al fine di meglio comprendere le relazioni tra effetto serra, stili di vita, modelli economici e culturali, richiamando la più avanzata letteratura sull'argomento. Sul versante dei rimedi, la proposta mette in prima fila non tanto l'implementazione tecnologica, quanto piuttosto la soluzione culturale, che conduce ad un ripensamento del paradigma antropocentrico dominante, con tutte le implicazioni del caso, che colpiscono i settori maggiormente antiecologici ed antieconomici, coinvolti nell'effetto serra.

Tempi (numero incontri/durata di ciascuno):

la proposta è articolabile in uno o più incontri di una/due ore ciascuno, in relazione a diverse opzioni di approfondimento, da concordare con docenti e studenti.

Supporti necessari (pc, videoproiettore/ lavagna a fogli mobili, spazi ampi):

spazi adeguati al numero degli interessati. Videoproiettore, al fine di proiettare PowerPoint dedicato, già sperimentato con successo in sedi extrascolastiche. A richiesta, possiamo fornire vari documenti di supporto, che integrano i contenuti del PowerPoint di riferimento.



LABORATORIO SCUOLA E VOLONTARIATO
VIA ISONZO 10, TREVISO
TEL. 0422320191

WWW.TREISOVOLONTARIATO.ORG
PROMOZIONE@TREISOVOLONTARIATO.ORG



Nome volontario referente e recapiti (tel cell./ mail/): **prof. Paolo Scroccaro, prof. Mario Cenedese,**
info@filosofiatv.org

Specificare se la proposta è gratuita per la scuola, oppure se a pagamento. Se a pagamento, specificare l'importo e la giustificazione (es. 30 € a percorso per acquisto materiale; 50 € a percorso per pagamento operatori).

PROPOSTA FORMATIVA GRATUITA

RISCALDAMENTO CLIMATICO, UNA SCOMODA VERITA': progetto formativo a cura di AEF (Associazione Eco- Filosofica)

Clima, inquinamento, ambiente - note introduttive: Contrariamente all'opinione comune, i trasporti non sono la fonte principale di gas serra: questo era noto in via ufficiale già nel 2006, a seguito di un famoso rapporto della FAO¹, che sostanzialmente attribuiva agli allevamenti l'emissione del 18% di gas serra (più dei trasporti, appunto). Ma nel 2009 questa percentuale già significativa è stata ampiamente rivista e ampliata, grazie all'indagine di Robert Goodland – Jeff Anhang², che ha preso in esame l'intero ciclo della carne, arrivando alla conclusione che almeno il 51% di effetto serra è dovuto a tale ciclo, individuato dunque come il più potente motore del riscaldamento climatico nel nostro tempo. Questa, per molti, è già una scomoda verità, perché entra in conflitto con abitudini acquisite.

Merita aggiungere che l'inquinamento dell'aria da PM2,5 in Europa e specialmente in Pianura Padana è, in misura considerevole, di origine secondaria, non solo primaria: ciò si riferisce al fatto che molto particolato si forma non direttamente dalle combustioni, ma per trasformazione a partire da gas precursori (composti azotati, ammoniaca) la cui fonte

¹Si tratta del rapporto *Livestock's long shadow (L'ombra lunga del bestiame)*, FAO, 2006.

² R. Goodland, J. Anhang, *Livestock and Climate Change*, World Watch Magazine, novembre/dicembre 2009.



emissiva è costituita in larghissima prevalenza dagli allevamenti e dai fertilizzanti chimici³ [questo contribuisce a spiegare perché le limitazioni del traffico hanno dato risultati parziali o deludenti nel corso degli anni].

LA SOLUZIONE NON E' TECNOLOGICA, MA CULTURALE: UNA SCOMODA VERITA'?

Da quanto sopra, si evince che, a tutt'oggi, non esistono comode soluzioni, meramente tecnologiche: a molti piace immaginare che la tecnologia possa inventare miracolosi ritrovati in grado di assicurare quanto meno i livelli di crescita e di consumo preesistenti, o addirittura di incrementarli, riducendo però l'impatto ambientale complessivo e l'effetto serra. Questo è uno dei motivi che spinge a puntare sulle energie rinnovabili. In ogni caso, occorre ricordare che, in linea generale, l'implementazione tecnologica dell'energia disponibile e dell'efficienza energetica, virtualmente possibile e talvolta auspicabile, di per sé non assicura un mondo migliore (più ecologico), nella misura in cui viene neutralizzata dall'effetto-rimbalzo, cioè da un ulteriore aumento dei consumi reso possibile dai miglioramenti tecnologici: dalla prima rivoluzione industriale in poi, è sostanzialmente andata così. L'insieme di queste considerazioni converge verso una scomoda verità, cioè verso una sintesi che mette in prima linea la soluzione culturale, più che quella meramente tecnologica (così come suggerito anche da molti esperti di valutazione ambientale, oltre che da molte saggezze premoderne). Nel caso del global warming, la soluzione culturale più semplice, concreta e immediata richiede interventi drastici per contrastare prioritariamente il ciclo della carne (dato che gli studi citati in precedenza lo hanno individuato come il maggior responsabile delle emissioni di gas serra e di particolato secondario) e in seconda battuta gli altri fattori di cambiamento climatico: misure correttive che per essere attuate e comprese esigono adeguati processi di ecoalfabetizzazione su vasta scala, finalizzati ad una strategia di responsabilizzazione individuale e sociale, capace di promuovere il senso del limite e la prosperità senza crescita.

ASSOCIAZIONE ECO-FILOSOFICA www.filosofiatv.org



³ J. Lelieveld e altri, in *Nature*, 2015: [The contribution of outdoor air pollution sources to premature mortality on a global scale](#) (J Lelieveld, JS Evans, M Fnais, D Giannadaki, A Pozzer *Nature* 525 (7569), 367).